



COMUNE DI CISON DI VALMARINO

COMUNICAZIONE ALLA STAMPA con preghiera di pubblicazione

Gildo Salton: il manager musicista suona per Haiti Sabato 13 febbraio alle 20.30 Cison ospita il primo evento live per la raccolta fondi che ha mobilitato tutto il Quartier del Piave e Vallata

11 febbraio 2010

Gildo Salton, il manager che guida il gruppo Ascopiave, si esibirà con la sua chitarra sul palco del **Teatro La Loggia di Cison sabato alle 20.30** insieme ad un gruppo di amici musicisti e cabarettisti, riuniti per l'occasione per presentare un esilarante spettacolo di beneficenza: **"C'era una volta a Cison... Frottole, frittole e frattaglie"**.

L'ingresso è libero e le donazioni raccolte andranno supportare la ricostruzione umana e strutturale di Haiti. L'aiuto andrà direttamente a suor Mariangela Fogagnolo, dell'ordine delle Figlie di Maria Ausiliatrice, lo stesso del Collegio Immacolata di Conegliano, istituto costantemente in contatto con la religiosa da 40 anni presente ad Haiti in una delle scuole salesiane, frequentata da circa 300 ragazzi di cui moltissimi rimasti sotto le macerie e deceduti. Un canale diretto quindi per avere un **riscontro concreto** sull'effettivo impiego delle donazioni.

«Il comune di Cison ha scelto di promuovere questa iniziativa di solidarietà non solo per sposare un progetto condiviso da molti comuni, ma anche per portare in scena uno spettacolo del tutto particolare, con una comicità genuina che permetterà al pubblico di ridere ed allo stesso tempo riscoprire tradizioni, aneddoti e personaggi della nostra comunità» dichiara il Sindaco **Cristina Pin** «Ringraziamo tutti quelli che hanno lavorato a questo progetto e ci auguriamo che la platea sia numerosa. È uno spettacolo orientato anche ai giovani e ci auspichiamo che partecipino in molti sia per la maratona di solidarietà sia per godere di questo momento di cabaret davvero unico nel suo genere».

Lo spettacolo porta sul palcoscenico, oltre a Salton, i suoi storici compagni di avventura, divenuti ormai un gruppo affiatato "stile Zelig", dalla comicità assolutamente spassosa: **Ettore Floriani, Armando Chiaradia, Lizio Brandalise, Giuseppe Callesella, Cesare Magagnin**. Per avere qualche anticipazione su questo mix di musica e divertimento abbiamo interpellato direttamente Salton.

Qual è il filo conduttore dello spettacolo?

«Lo spettacolo nasce da un bisogno ben preciso che riscontriamo nella società odierna: quello di ritornare a uscire di casa per stare insieme, ridere, allentare le tensioni e riscoprire le tradizioni della propria comunità. Troppo spesso infatti siamo fagocitati dalla televisione, da una dimensione domestica piatta e grigia, mentre noi con questa iniziativa vorremo anche far riscoprire l'atmosfera del paese di trenta, quarant'anni fa. Vorremmo far capire che la socialità era composta dalla viva genuinità delle persone che uscivano in piazza per scoprire e condividere piccole e grandi esperienze. **L'agorà di un tempo era il bar del paese**, un microcosmo di vicende disparate e personaggi inconfondibili, che cerchiamo di interpretare in modo scanzonato affinché lo spettatore possa divertirsi e cercare di avere anche un approccio diverso nei confronti della vita».

Secondo lei quanto è ancora importante fare solidarietà attraverso eventi di questo tipo?

«Direi che è fondamentale perché i cittadini sentono la totale vicinanza al progetto di solidarietà che ha un canale concreto di riscontro in modo che le donazioni non si perdano nel mare degli

aiuti. Allo stesso tempo sono vicini alla messa in scena di situazioni e personaggi di Cison, che potrebbero benissimo essere gli stessi che ognuno di noi ritrova nelle storie e nei racconti del proprio paese di origine. Per questo lo spettacolo ha anche una valenza più ampia. Ridere poi fa bene e predispone a donare, ad essere rilassati ed allentare le pressioni quotidiane».

La musica gioca un ruolo fondamentale

«Sì assolutamente, non abbiamo preparato un semplice accompagnamento musicale, ma la colonna sonora è stata pensata in chiave nostalgica e divulgativa, proprio per evocare la musica che si ascoltava quarant'anni fa. Abbiamo cercato di dare maggior completezza possibile allo spettacolo sotto vari punti di vista, per renderlo un luogo della comicità e della trasmissione di tradizioni. Durante le prove ci siamo divertiti molto e sicuramente il pubblico saprà cogliere la vera anima di questa nostra passione perché, come disse il compositore Gustav Mahler, **“la tradizione è custodia del fuoco, non adorazione della cenere”**».

Giulia Spagnol
Relazioni Pubbliche e Comunicazione
Tel. (+39) 347.8732835
girasole82@hotmail.com
www.girasolecomunicazione.com
skype giulia.spagnol
PIVA 04221100268